



Esiste una questione femminile e il coronavirus l'ha amplificata

La pandemia ha colpito e tuttora colpisce i più deboli. Questo non solo in Italia ma in tutto il mondo. È sempre più evidente come esista una ingiustizia profonda nella diffusione del coronavirus. Negli Stati Uniti colpisce gli afroamericani e le minoranze. In Brasile muoiono gli indigeni dell'Amazzonia ed i poveri delle grandi città. In India sta avvenendo una strage silenziosa delle caste più basse.

Il lockdown e la conseguente crisi economica hanno colpito soprattutto le donne, i bambini, e chi già si trovava in difficoltà, facendo emergere le differenze e le ingiustizie sociali. Già prima di questa crisi, meno della metà delle donne italiane lavorava, tra l'altro con grandi disparità regionali.

L'Emilia-Romagna, che ha sempre avuto tassi di occupazione femminile molto superiori alla media, ha visto in questo periodo (da gennaio ad aprile 2020) una perdita di 69.000 posti di lavoro, di cui 52.000 di donne, ovvero oltre il 75%. Come se non bastasse, laddove le donne lavoravano ed hanno continuato a lavorare, queste si sono dovute far carico, oltre che del loro lavoro, anche della scuola dei figli e dell'aumento del lavoro domestico. Nel nostro paese la bassa occupazione femminile è una questione conosciuta ma ancora poco tenuta in considerazione nell'agenda politica italiana anche perché si pensa che sia una questione che abbia a che fare solo con le donne, mentre in realtà è un problema che riguarda tutta l'Italia e che dovrebbe diventare un tema di sviluppo nazionale.

Oltre al tema lavorativo, la quarantena ha portato ad un maggior rischio di esposizione alla violenza domestica, con donne che si sono trovate costrette a condividere la casa con i propri oppressori, con un aumento del 15% di femminicidi (a dispetto di una diminuzione di omicidi), ed un aumento del 73% nelle richieste di aiuto al 1522 (Studio "Violenza di genere al tempo del Covid"). Nonostante non sia semplice, un Comune può e deve fare la sua parte. A Casalecchio sono stati attivati immediatamente i centri estivi, compresi quelli per lo 0-3; ad inizio settembre si sono subito riaperti i nidi; da fine settembre è operativo il servizio di pre e post scuola.

Inoltre, con la valorizzazione di Piazza Beccari, si è creato un luogo simbolo contro la violenza di genere, grazie alla panchina rossa, realizzata nel novembre scorso, ed alla decorazione delle bacheche, inaugurate il 23 settembre. Ed è per questo che posso dire che il nostro Comune è e continua ad essere a fianco delle donne anche in questo momento di crisi.

Alice Morotti
Consigliere PD

Casalecchio Notizie – ottobre 2020